



Erasmus + VET Strategic Partnership

IENE 8 – Potenziamento delle competenze genitoriali delle famiglie migranti e rifugiate

Strumento di Formazione Breve n. 3.5

LAVORARE INSIEME

Authors:

Andrea Kuckert-Wöstheinrich

St Augustinus-Gruppe

September 2019



National and Kapodistrian
University of Athens



*This project has been funded with support from the European Commission.
This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.*

CONTENUTI

Contenuti	2
L'insieme è più della somma delle singole parti	3
Oggetti di apprendimento.....	3
Definizioni e teorie sul lavorare insieme	3
Punti Chiaves	5
Attività'	5
Riflessione su un argomento: lavorare insieme	5
Auto-valutazione	6
Riferimenti	6

L'INSIEME È PIÙ DELLA SOMMA DELLE SINGOLE PARTI

Questa unità di apprendimento presenterà l'argomento del **lavorare insieme**. Professionisti (impiegati nel settore sanitario come infermieri o assistenti sociali oltre a molti altri) e volontari (che lavorano per raggiungere un determinato obiettivo nel loro tempo libero senza essere pagati) spesso si prendono cura delle famiglie di rifugiati insieme. Nel fare ciò, è importante che entrambi i gruppi lavorino insieme per quelle famiglie che hanno bisogno del loro sostegno. Tuttavia, gli stessi rifugiati dovrebbero essere considerati attori, sia dai professionisti che dai volontari, e, come tali, dovrebbero essere motivati a partecipare attivamente.

OGGETTI DI APPRENDIMENTO

In questa unità di apprendimento le famiglie rifugiate e gli operatori sanitari impareranno:

1. le definizioni del lavorare insieme;
2. le sfide che si presentano nel lavorare insieme;
3. le strategie che assicurino una buona cooperazione;
4. il posto che la famiglia rifugiata ha in questo processo.

DEFINIZIONI E TEORIE SUL LAVORARE INSIEME

Lavorare insieme riguarda l'idea che persone diverse fanno uno sforzo per una causa comune. La parola **cooperazione**, in questo contesto, si riferisce a una collaborazione di un numero di persone, che normalmente perseguono un obiettivo comune. In un contesto professionale, la cooperazione è anche descritta come cooperazione **multidisciplinare**, specialmente quando vari gruppi professionali lavorano insieme. Nel contesto del sostegno alle famiglie di rifugiati, professionisti e volontari lavorano molto spesso insieme. I professionisti hanno una panoramica di vari aspetti legali, di promozione della salute, finanziari e molti altri e possono fornire consulenza professionale. I volontari, ad esempio, accompagnano i rifugiati negli uffici competenti (centro per l'impiego, ufficio di registrazione degli stranieri, ecc.), spiegano le cose con cui i rifugiati non hanno familiarità o non capiscono e li informano attraverso le loro esperienze quotidiane. Se è legalmente fissato, i volontari possono anche inoltrare informazioni importanti di terzi ai professionisti. Professionisti e volontari offrono diversi compiti e possibilità per quanto riguarda il sostegno ai rifugiati. I professionisti, quando lavorano con le famiglie di rifugiati, devono:

- mantenere un punto di vista professionale;
- tenere in conto gli aspetti legali;
- rispettare le strutture procedurali definite;

I volontari, quando lavorano con le famiglie rifugiate, possono:

- organizzare attività comuni di intrattenimento;
- accompagnare i rifugiati presso gli uffici, le autorità o i servizi di assistenza;
- costruire relazioni interpersonali;
- potenzialmente, servire da mediatore tra un rifugiato e un professionista;

Comunque, la sfida risiede spesso nel conciliare i diversi ritmi e abilità messe in campo da professionisti e volontari alle prese con l'assistenza ai rifugiati. Ad esempio, mentre il professionista deve rispettare determinate procedure, il volontario è in grado a volte di reagire anche in modo rapido e personale. Questo può portare a conflitti. Pertanto, quando si lavora insieme è importante prendere in considerazione alcuni aspetti qui di seguito elencati:

- una chiara ripartizione dei ruoli tra professionisti e volontari;
- riconoscere le capacità dell'altra persona;
- apprezzare il lavoro dell'altra persona;
- accettare la mediazione di una terza persona in situazioni di conflitto;
- scambio a livello degli occhi;
- definire ruoli comuni per tutti i soggetti coinvolti;

Inoltre, volontari e professionisti hanno anche bisogno di informazioni sui vari attori e punti di contatto che incontrano quotidianamente a lavoro (Bertelsmannstiftung 2016).

I rifugiati dovrebbero essere percepiti come attori della propria vita da tutti i soggetti coinvolti e dovrebbe essere promossa la loro indipendenza. Di solito, professionisti e volontari conoscono molto bene quali siano le capacità dei rifugiati. Questi possono essere progressivamente disvelati durante le conversazioni, anche nei momenti informali, al fine di far leva su tutti i punti di forza dei rifugiati e sul loro coinvolgimento attivo nella società. In questo contesto, non bisogna sottovalutare il fatto che i rifugiati posseggano conoscenze indispensabili per l'integrazione reciproca (Robert Bosch Stiftung e BpB 2018)!

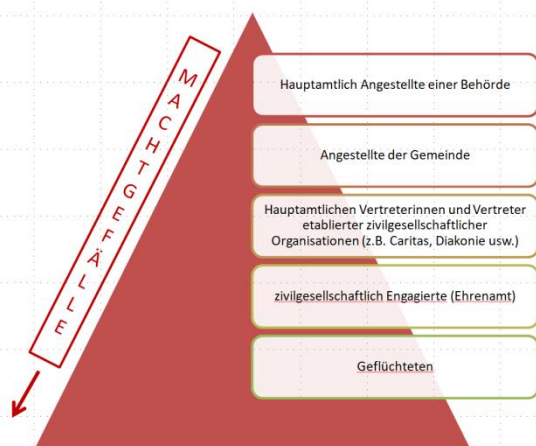
Nel contest del Progetto IENE 8

Per le famiglie di rifugiati, è importante sapere che sono supportate da diversi attori del Paese ospitante. Tuttavia, ogni attore ha anche determinati diritti e doveri. Il sistema sanitario è complesso e professionisti e volontari lavorano insieme in molte aree diverse, non solo quando si tratta di prendersi cura dei rifugiati. Per i rifugiati risulta molto utile la trasparenza, sia per quanto attiene la distribuzione delle responsabilità e che la comunicazione. I rifugiati stessi dovrebbero diventare sempre più indipendenti e attori competentemente attivi delle proprie vite. Questi argomenti saranno trattati nel progetto IENE-8; in seno ad esso, gli operatori sanitari e i volontari saranno formati per acquisire consapevolezza dei propri ruoli e una formazione specifica atta a sostenere le famiglie di rifugiati.

PUNTI CHIAVES

(3 PPT slides con I fattori chiave, grafici e foto di ricerca)

ATTIVITA'



“Il mio tutore è andato all’ufficio di registrazione degli stranieri con me. Ci è stato detto per la terza volta che qualcosa non andava nei documenti. Il mio padrino aveva preparato tutto. Non lo capisco”

Descrivi un esempio negativo (professionale / di volontariato) e pensa alle domande sulla base del grafico:

- A quale organizzazione appartenevi?
- Perché c’erano problemi?
- Come sono stati risolti I problemi?

Abbildung 1: Nach Schammann und Kühn 2016

Traduzione dello schema: **Figura 1: In accordo con gli AA. Schammann e Kühn, 2016**

Scritta sul lato sinistro: Squilibrio di potere;

Titoli dall’alto in basso: Impiegato a tempo pieno in un’organizzazione; dipendente dell’amministrazione locale; rappresentante a tempo pieno di organizzazioni consolidate nella società civile (ad es. Caritas, Diakonie, ecc.); persona impegnate nella società civile (volontari); rifugiato

RIFLESSIONE SU UN ARGOMENTO: LAVORARE INSIEME

Rifugiati:

Conosci la differenza tra un professionista e un volontario?

Quali esperienze hai avuto con i volontari?

Che impressione hai dei dipendenti delle diverse organizzazioni?

Cosa puoi fare personalmente per raggiungere il tuo obiettivo più velocemente o per soddisfare le richieste dell’organizzazione?

Professionisti / Vontari:

Quali esperienze hai avuto con professionisti o volontari?

Che impressione hai degli impiegati o dei volontari nelle diverse organizzazioni?

Cosa puoi fare personalmente per raggiungere il tuo obiettivo più velocemente?

AUTO-VALUTAZIONE

Le mie competenze come professionista / volontario sono:

Sono a conoscenza delle capacità dell'altra persona:

Il nostro lavoro mira a: _____ il rifugiato

RIFERIMENTI

1. Bertelsmannstiftung (2016). Koordinationsmodelle und Herausforderungen ehrenamtlicher Flüchtlingshilfe [*Coordination Models and Challenges of Voluntary Aid to Refugees*] https://www.bertelsmann-stiftung.de/fileadmin/files/BSt/Publikationen/GrauePublikationen/Koordinationsmodelle_und_Herausforderungen_ehrenamtlicher_Fluechtlingshilfe_in_den_Kommunen.pdf
2. Robert Bosch Stiftung & Bundeszentrale für politische Bildung [*Robert Bosch Stiftung & The Federal Agency for Civic Education*] (2018). Perspektive Teilhabe [*Perspective Participation*]. https://minor-kontor.de/wp-content/uploads/2018/06/Minor_PT_Freiwilliges-Engagement-in-Kommunen_2018.pdf
3. Schammann und Kühn (2016). Kommunale Flüchtlingspolitik in Deutschland. [*Local Refugee Policy in Germany*]. Bonn: Friedrich-Ebert-Stiftung.
4. Bundeszentrale für gesundheitliche Aufklärung [*The Federal Centre for Health Education*]. (2017). Resilienzförderndes und kultursensibles Denken und Handeln für Geflüchtete. Fortbildungsmanual für Haupt- und ehrenamtliche Mitarbeitende in der Hilfe für Geflüchtete. [*Resilience-Promoting and Culturally Sensitive Thinking and Action for Refugees. Advanced Training Manual for Professional and Voluntary Staff in the Aid to Refugees*].

Soluzioni:

Le mie competenze come professionista / volontario sono: lo so consapevole delle competenze dell'altra persona. Prego, leggi l'introduzione!

Il nostro lavoro mira a: _supportare / _implementare/ _promuovere il rifugiato.